

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 29 Novembre

Parte Ufficiale

Il N. 6033 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
 RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 9 ottobre 1870, in virtù del quale Roma e le provincie romane fanno parte integrante del Regno d'Italia;

Visto l'articolo 82 dello Statuto del Regno;
 Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Articolo unico. Saranno pubblicati ed avranno vigore nelle provincie romane:

La legge organica sul reclutamento dell'esercito in data del 20 marzo 1854 n. 1676, col R. decreto 4 maggio dello stesso anno n. 1704 con cui vennero corretti gli errori incorsi nella stampa della medesima, e le leggi 12 giugno 1857 n. 2238, 13 luglio stesso anno n. 2261, 24 agosto 1862 n. 767, 8 agosto 1863 n. 1391, 29 marzo 1865 n. 2222, 7 luglio 1866 n. 3062, 27 maggio 1869 n. 5097 e 14 agosto 1870 n. 5797 con cui vennero fatte rettificazioni, modificazioni ed aggiunte alla legge organica succitata;

Il R. decreto 31 marzo 1855, n. 877, che approva il regolamento sul reclutamento dell'esercito, i R.R. decreti 14 luglio 1856 n. 1736, 29 agosto 1857 n. 2471, e 5 ottobre 1862 n. 865, coi quali si approvano le appendici allo stesso regolamento, ed i R.R. decreti del 24 agosto 1865 n. 2464, 6 ottobre 1868 n. 4649, e 10 gennaio 1869 n. 4808, il primo de' quali relativo alla statura degli uomini di cavalleria, e gli altri all'elenco delle infermità ed imperfezioni esimenti dal servizio militare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 16 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

Ricotti.

Il N. 6034 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
 RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 9 ottobre p. p.;
 Visto l'articolo 82 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli affari esteri;

Sentito il Consiglio dei Ministri,
 Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Saranno pubblicati ed avranno forza di legge in Roma e nelle provincie romane:

1° La legge consolare per il Regno d'Italia in data 28 gennaio 1866, num. 2804;

2° Il decreto approvativo del regolamento per l'esecuzione della legge consolare suddetta in data 7 giugno 1866, num. 2996;

3° I decreti relativi alla concessione e revoca dell'*exequatur* agli agenti delle potenze estere in data 3 dicembre 1854, num. 328, e 12 maggio 1861, num. 21;

4° Il decreto sui passaporti in data 13 novembre 1857, n. 2539, modificato per rispetto alle tasse che vi si riferiscono, colla legge 25 luglio 1868, num. 4520.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

Visconti Venosta.

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

Visti i quadri formati dal consiglio di ricognizione per la Guardia Nazionale di Velletri;

Visti gli articoli 30, 39, 40 della legge 4 marzo 1848 num. 675 per l'ordinamento della Guardia Nazionale;

In virtù dei poteri conferitegli col R. decreto 9 ottobre 1870, num. 5906:

Decreta

1° La Guardia Nazionale della città di Velletri è riunita in legione di due battaglioni.

2° Lo stato maggiore della legione sarà costituito in conformità dell'articolo 40 della citata legge.
 Roma 28 Novembre 1870.

Il Luogotenente del Re
 ALFONSO LAMARMORA.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno ha quanto segue:

1. R. Decreto 13 novembre, che modifica la circoscrizione militare territoriale del Regno e fa facoltà al Ministero della Guerra di tenere costituite anche in tempo di pace fino a quattro divisioni attive e quindi anche i relativi comandi generali, e di stanziarle ove più conveniente per la utilità del servizio e per l'istruzione delle truppe.

2. R. Decreto 13 novembre, num. 6023, col quale è data piena ed intera esecuzione ai due protocolli sottoscritti a Buenos-Ayres il 26 agosto e 26 settembre 1870 dal Regio Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario, e dal Ministro delle relazioni estere della Repubblica Argentina, in forza dei quali il trattato di commercio e di navigazione fra la Sardegna e la Repubblica Argentina, in data del ventuno settembre milleottocentocinquantaquattro è mante-

nuto in vigore fra l'Italia e la Repubblica stessa fino al dì 4 settembre 1871.

3. Nomine e disposizioni in personale di Stato Maggiore ed aggregati della R. marina.

Notizie Italiane

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

Nuovi e numerosi indirizzi a S. M. ed a S. A. R. il duca d'Aosta recano le felicitazioni e i voti delle rappresentanze delle provincie, comuni ed associazioni da tutte le parti del Regno per l'elezione di S. A. R. al trono di Spagna e la nascita del Conte di Torino.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Il marchese Oldoini, nostro rappresentante a Lisbona, lascia stasera Firenze per restituirci al suo posto, dal quale erasi allontanato all'epoca dell'incidente Saldanha.

— S. M. è partito ieri per San Rossore, dopo presieduto il Consiglio dei ministri; sarà di ritorno a Firenze mercoledì sera.

Per lo stesso giorno sono pure aspettate in Firenze le loro AA. RR. i principi Umberto e Amedeo, ed il principe di Carignano.

— È giunta alla Spezia una divisione della squadra corazzata del Mediterraneo.

La divisione si compone: della corazzata *Roma* — nave ammiraglia della squadra; — della corazzata *Principe di Carignano* — nave ammiraglia della divisione in ott'ordine; — della corazzata *Messina*, e dell'avviso *Velotta*.

— A Napoli prende sempre maggiore sviluppo l'importantissimo commercio del corallo.

Dati ufficiali ci pongono in grado di pubblicare la seguente statistica delle navi che negli anni 1868, 1869 e 1870 esercitarono la pesca del corallo e del pesce sulle coste d'Africa.

Nel 1868 partirono dal porto di Napoli 79 navi coralline con 867 uomini d'equipaggio; nel 1869 ne partirono 82 con 881 marinai; e finalmente nel 1870 si armarono 80 navi coralline, equipaggiate da 969 marinai.

— È allo studio presso al Ministero dei lavori pubblici un nuovo ordinamento del corpo del genio civile.

Nel riformare e ricostituire questo corpo, il ministro Gadda adotterà pure qualche provvedimento rispetto ai molti ingegneri straordinari addetti alla costruzione delle linee ferroviarie della Liguria.

Sembra che il ministro intenda ridurre il numero di questi ingegneri, ed equipararne le paghe a quelle degli altri ingegneri straordinari che prestano servizio in Calabria e nella Sicilia.

Il ministro vorrebbe poi anche far cessare la posizione non regolare di alcuni funzionari delle dette linee verso il regio erario, i quali, mentre godono assegnamenti fissi annui di sei, otto, dieci e più mila lire, non pagano poi la tassa di ricchezza mobile che per tre o quattro mila lire.

— Si legge nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Il fl. di sindaco con gli assessori Garzoni e Rubieri si recavano ieri al Palazzo Pitti per presentare

al Re le felicitazioni fiorentine per l'elezione del Duca d'Aosta al trono di Spagna.

Il Re accolse il sindaco e gli assessori con la sua solita cortesia, li ringraziò dei loro auguri, disse sperare che mercè l'elezione del duca suo figlio si stabiliranno sempre migliori rapporti fra le penisole iberica ed italiana, e consacrò alcune gentili parole alla nostra città.

— Scrivono da Forlì al *Ravennate* in data del 25 che il terremoto seguita a farsi sentire con scosse e sussulti più o meno intensi, ma non frequenti.

Dopo la violentissima scossa avvenuta lunedì alle ore 11 e mezzo antim., altra scossa lunga e vorticoso, si è ripetuta il 24 a sera alle ore 8 e mezzo. Tutta la notte e particolarmente fino alle 1; il terreno ha traballato.

—L'*Opinione* su questo proposito ha quanto segue:

Tosto che il ministero di pubblica istruzione ebbe notizia della cresciuta intensità e frequenza degli scuotimenti di suolo nella provincia di Forlì, invitava il prof. Palmieri, direttore dell'Osservatorio vesuviano, a volersi recare in quella sgraziata terra per istudiarne i fatti, ed insieme consigliare, occorrendo, quei provvedimenti che la scienza può suggerire in siffatti casi. Sgraziatamente, quel dotto professore, per forte indisposizione di salute, non poté di subito portarsi sopra luogo. Sta però disponendo alcuni strumenti da trasferire e collocare in alcuni punti di quella provincia. Intanto, per cura del ministero stesso, fu invitata la Facoltà di scienze matematiche e naturali ad inviare a Forlì e cogli stessi intenti alcuni dei suoi professori. E appunto giovedì trascorso i signori professori Bombicci e Palagi ed il dott. Michez muovevano da Bologna, e ad essi s'aggiunse il sig. senatore Scarabelli d'Imola, e presto s'aggiungerà ad essi il sig. prof. Savi, di Pisa. Tosto che si avranno notizie delle osservazioni di codesta Commissione scientifica, le si renderanno di pubblica ragione.

— Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Il ministero della guerra ha determinato che sieno rinviiati in congedo illimitati gli uomini della classe 1843 nel modo seguente:

a) I reggimenti di cavalleria, quelli dell'artiglieria da piazza e le compagnie operai, i bersaglieri, il corpo d'amministrazione ed il corpo zappatori del genio, licenzieranno gli uomini della predetta classe il 1 dicembre venturo.

b) I reggimenti di fanteria di numero dispari licenzieranno la classe stessa il giorno 3 dicembre; i reggimenti di numero pari il giorno 5. Le compagnie di disciplina speciali il giorno 3.

c) Il reggimento pontieri, i reggimenti dell'artiglieria da campagna e il corpo del treno, licenzieranno la classe in discorso il giorno 10.

d) Dalle truppe di ogni arma in Sicilia il licenziamento sarà fatto il giorno 10.

I militari della classe 1843, anche quelli che fossero in debito di massa, dovranno essere mandati in congedo coll'intero corredo di cui sono provveduti, senza pregiudizio per altro delle norme speciali esistenti, riguardo ai pastrani dell'artiglieria, cavalleria e treno.

IL LIBRO ROSSO

Incominciamo la pubblicazione dei documenti del *Libro rosso* austro-ungherese, relativi alla questione romana, dei quali ne daremo il resto prossimamente:

*Il conte di Beust
al cavaliere di Palomba in Roma.*

Vienna, 13 novembre 1870.

Il nunzio apostolico, dietro incarico del suo Governo, si è recato da me per chiedermi quale sarebbe il contegno dell'imperiale e reale Governo nel caso che le truppe italiane occupassero colla forza gli Stati pontifici.

Monsignor Falcinelli ha in pari tempo esposto il desiderio che il Governo esprimesse con energia il suo malcontento per l'atto violento che doveva esser commesso dal Governo italiano.

Prima di dar una risposta, dovetti attendere gli ordini dell'imperatore e re, nostro eccelso signore, ed ho anche creduto utile pormi d'accordo col presidente dei due Ministeri per potermi pronunciare con maggior autorità.

Incominciai col rammentare a monsignor Falcinelli che noi avevamo preveduto sino dal momento in cui l'esercito francese si disponeva a sgomberar il territorio romano, quanto doveva succedere.

Il Governo italiano ci aveva in quell'epoca pregato a prestargli i nostri buoni servizi presso il Governo francese affine di poter regolare su nuove basi le guarentigie necessarie per l'indipendenza e sicurezza personale del supremo capo della Chiesa. Noi ci mostrammo disposti ad aderire a questo desiderio, e, così agendo, credemmo prestar un servizio tanto al Governo italiano, quanto al santo padre.

Noi eravamo infatti in precedenza persuasi che il nudo e semplice ritorno alla convenzione di settembre sarebbe insufficiente ad avviare agli avvenimenti dell'avvenire. Di fronte all'agitazione che indubbiamente si stava preparando in Italia, il Gabinetto di Firenze non poteva in forza di questa Convenzione disporre dei mezzi di forza morale e materiale per reprimere una sollevazione e per sostituire un'altra protezione a quella che la Francia porgeva al santo padre.

Questo scopo si sarebbe, a nostro avviso, ottenuto con una nuova Convenzione conforme alla situazione creata dagli avvenimenti. Come lo ho già spiegato nel mio dispaccio del 21 agosto, non si sarebbe del resto trattato a quell'epoca di conceder l'occupazione di Roma, mediante truppe italiane. La loro presenza su alcuni punti del Governo romano sarebbe stata una concessione, in corrispettivo della quale il regio Governo avrebbe assunto e mantenuto obblighi importanti.

Le vedute da noi manifestate in quest'occasione non hanno condotto a nessun risultato, perchè erano state malamente intese e falsamente interpretate. Aveva preso piede la voce, che l'i. r. Governo fosse quello che spingeva il Gabinetto di Firenze a far marciare le sue truppe su Roma. Tanto a Parigi quanto a Roma si era insapriti per ciò, e a por fine a tutti quest'infondati sospetti, dichiarammo voler rimanere estranei affatto alle trattative che potevano essere intavolate tra i gabinetti di Parigi e Firenze, in seguito al ritiro delle truppe francesi da Roma.

... Dopo che noi in certo qual modo avevamo riconosciuto che la Convenzione di settembre non porgeva più nelle attuali circostanze le guarentigie che forniva dapprima, ci è impossibile manifestare la nostra meraviglia ed il nostro malcontento, perchè la medesima si mostra caduca. Inoltre quell'atto è stato conchiuso senza la nostra partecipazione, e non abbiamo nessun motivo di addossarcene la difesa. Non potremmo adunque basare su questo titolo una protesta od un biasimo contro le misure che il Gabinetto di Firenze crede necessario prendere. Noi abbiamo da tutti i tempi dichiarato al Governo papale, che le circostanze non ci concedono di sostituire, dato il caso, il sostegno materiale delle nostre armi a quello dato dalla Francia.... Ci rimane per ciò da indagare soltanto, se in nome degli interessi del cattolicesimo e delle nostre simpatie per la persona del santo padre, dobbiamo esprimere con energia, come insinua monsignor Falcinelli, il nostro malcontento per la risoluzione presa dal governo italiano.

Non possiamo nascondere a noi stessi che una tale dichiarazione sarebbe assai compromettente per la dignità dell'imperiale regio Governo, qualora non fosse accompagnata anche dalla ferma volontà di procurarle una tal quale osservanza. D'altra parte se volessimo esercitare una pressione reale sul Gabinetto di Firenze, ci implicheremmo manifestamente in un serio conflitto, che i nostri interessi ci vietano di far sorgere. Il ripristinamento delle relazioni di pace e di amicizia col regno d'Italia fu un avvenimento che venne salutato con gioia in tutto lo Stato austro-ungherese. L'i. r. Governo sarebbe per certo abbandonato dall'opinione pubblica, se volesse distruggere il buon accordo coll'Italia. Anche con un tal procedere dubito molto che presterebbero servizio alla causa del santo padre. Un tale contegno dello stato austro-ungherese non potrebbe che insaprire ancor più gli amici in Italia.... In ogni caso il nostro intervento, invece d'impedire l'occupazione di Roma, la accelererebbe.

L'imperatore, nostro eccelso signore, ed il suo Governo s'interessano del resto vivamente alla posizione del santo padre.... Se il santo padre volesse attendere per la soluzione di sì importanti questioni circostanze più favorevoli, ed entrare in un accordo col Governo italiano per soddisfare alle esigenze della situazione, ci faremmo premura di mettere a sua disposizione i nostri buoni uffici. Tutti i nostri sforzi sarebbero rivolti a procurare al santo padre qualunque guarentigia armonizzante con uno Stato di cose, che per quanto possa essere doloroso al santo padre, è l'imprescindibile risultato di avvenimenti che non è più possibile fermare.

Noi dobbiamo del resto ammettere che il Governo italiano riconosca al più alto grado quanto la questione concerna grandi interessi, il cui regolamento non spetta ad una sola potenza. Quando sarà giunto il momento che le potenze interessate saranno chiamate ad esaminare la posizione fatta alla santa sede, la voce dell'Austria non mancherà di farsi sentire, ad esigere per lui tutte le condizioni inseparabili dall'alta sua missione.

Accolga, ecc.

Nello stesso giorno il conte Beust indirizzò al barone Kubeck in Firenze un dispaccio (n. 146), che è così concepito:

Nel momento che le truppe italiane varcano il confine pontificio, non possiamo trattenerci dall'appellarci ai nobili sentimenti del Governo italiano, e dall'esprimere la ferma speranza ch'esso osserverà, di fronte al santo padre, tutti i riguardi compatibili con le misure prese.... L'E. V. conosce i negoziati qui intavolati a tal proposito dal cavaliere Artom. Noi eravamo allora disposti a prestare i nostri buoni uffici presso il Governo francese, tenendo conto delle difficoltà a cui l'Italia si trovava di fronte, e premurosi da altra parte di guarentire al santo padre la sua indipendenza e sicurezza personale, pensammo che, se il Governo italiano facesse occupare militarmente alcuni punti del territorio romano, sarebbe in posizione di riconoscere e di compiere accuratamente il dovere di vigilare alla sicurezza del santo padre. L'E. V. sa in seguito a quali circostanze la nostra buona volontà venne paralizzata. La falsa interpretazione data al nostro contegno, ed il semplice ritorno alla Convenzione di settembre ci hanno costretti a trattenerci da ogni immistione nelle risoluzioni prese a Parigi e a Firenze.

Il Governo italiano non può dubitare delle nostre amichevoli intenzioni a suo riguardo. Noi avremmo volentieri cooperato a restringere le difficoltà della situazione.... Sua maestà apostolica non può, senza commozione, vedere quel che presentemente succede a Roma, e bisogna ch'io insista appo il Governo italiano perchè ci dia dichiarazioni tranquillizzanti... Mentre il Governo italiano si assume la responsabilità de'ingresso delle sue truppe nel territorio romano, non può non essere tanto più compreso della necessità di soffocare tutte le passioni ostili alla Santa Sede, e mantener saldo il più grande rispetto per la persona del santo padre....

Accolga, ecc.

Il barone Kubeck al conte Beust.

Firenze 17 settembre 1870.

Il presidente (italiano) del Consiglio osservò inoltre che la resistenza armata, che con suo rammarico pare si debba incontrare alle porte di Roma, non altererebbe in nessun modo gli ordini impartiti al generale Cadorna, i quali ordini andrebbero sino al segno che le truppe abbiano da rispettare non solo la città Leonina, ma anco non varcare il Tevere, per evitare ogni conflitto nei quartieri trasteverini della città.

Si degni d'accogliere, ecc.

(Continua)

Notizie Estere

I giornali di Trieste pubblicano i seguenti dispacci:

Bruxelles, 25 — Lettere giunte da Parigi col mezzo del pallone aerostatico in data del 19 e del 20 novembre, nulla annunziano d'importante e parlano solo di piccole scaramucce. Si annuncia da Lille che

dopo la capitolazione di Metz passano per di là giornalmente 300 soldati circa ed una ventina di ufficiali cui è riuscito di fuggire.

ARLON, 23. — L' *Eco di Lussemburgo* annunzia che le truppe prussiane, le quali assediavano Montmedy e Mezières, sono sparite improvvisamente e che si sono ritirate nell' interno della Francia.

— La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica i seguenti dispacci:

Londra, 23. — Il *Times* annunzia che il generale Manteuffel è giunto a Gisors.

Il *Daily-Telegraph* dice correr voce che il governo inglese intenda proibire l'esportazione di armi e munizioni sospettando che tutte le commissioni ordinate in Inghilterra dalla Prussia sieno destinate alla Russia.

Recentissime

Oggi, 29 ad un' ora pom. nell' Aula Capitolina si è tenuta la prima seduta del Consiglio provinciale.

Il Comm. Gerra, Consigliere di Luogotenenza per gli affari dell' Interno quale Commissario regio ha aperte le sedute del Consiglio in nome di S. M. il Re.

Il Consiglio provinciale nella sua prima seduta ha costituito come segue il proprio ufficio di Presidenza.

Lunati Avv. Giuseppe *Presidente*.

Doria Pamphili Princ. D. Filippo Andrea *Vice Presidente*.

Cavi Avv. Pietro *Segretario*.

Spaziani Avv. Antonio *Vice Segretario*.

Sono quindi stati eletti Deputati provinciali i signori Guglielmi March. Felice — Zelli Jacobuzzi Conte Girolamo — Gori Mazzoleni Achille —

Il Consiglio provinciale è convocato in adunanza per domani 30 Nov. alle ore 11 ant. nella stessa Sala Capitolina.

Fra i miglioramenti arrecati alla cosa pubblica dalla Giunta municipale di Roma nel rapido periodo della sua gestione, merita speciale menzione quello apportato alle condizioni della *Illuminazione* della Città, mediante un contratto addizionale stipulato colla Impresa Anglo-Romana, con che venne riparato ai maggiori inconvenienti del contratto stabilito colla precedente Magistratura, essendosi primariamente provveduto alla costruzione d'una nuova Officina ossia Gazometro che va a funzionare nel prossimo futuro inverno unitamente alla Officina preesistente, onde così eliminare lo sconcio da tutti lamentato della mancanza di Gaz in vari punti della Città per la eccessiva distanza delle condotture dal centro di pressione. Inoltre i consumatori privati trovansi affrancati dall'onere generalmente condannato di subire soli il peso della pubblica illuminazione pagata non più di 15 centesimi il metro cubo, a condizione di poter elevare la privativa fino a centesimi 54. Dal 1° gennaio prossimo il prezzo del consumo privato non potrà invece eccedere centesimi 32 il metro cubo, abolita insieme la privativa dei lavori nell' interno dei privati edifici. Assicurata venne infine la pubblica illuminazione nei nuovi quartieri che andassero dovunque a sorgere appena abitati, tolta la condizione dello smercio privato. Migliorie così importanti si ottennero portando il prezzo della pubblica illuminazione a centesimi 27 il metro cubo, corrispondente alla media del prezzo che pagano le altre principali città d'Italia pel pubblico consumo. Donde un profitto considerevole pel Comune di Roma, obbligato dagli antichi patti stati depennati a pagare in ogni successivo aumento della pubblica illuminazione centesimi 43 il metro cubo, e già dalla cessata amministrazione si pagavano 60 fanali a questo saggio, non preveduti gli attuali avvenimenti, mercè i quali la illuminazione verrà quanto prima raddoppiata, e ben presto triplicata, avuta ragione dei nuovi borghi che sorgeranno, in cui progredirà la canalizzazione senza differenza alcuna di prezzi.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

LEMBERG 28. — Temesi la chiusura delle frontiere russe.

BERLINO 28. — Il principe Federico Carlo nell' avanzamento incontrò ovunque vigorosa resistenza. Le sue truppe trovarono dappertutto le popolazioni insorte e le strade barricate.

BRUXELLES 28. — Un ordine del giorno di

Trochu biasima energicamente il fraternizzare delle truppe parigine agli avamposti coi prussiani.

VIENNA 28. — La *Neue Presse* ha da Belgrado che la Russia ordinò che Sebastopoli, Kertsch o Jenicale alla fine d' aprile debbano congiungersi mediante le ferrovie con Odessa.

COSTANTINOPOLI 28. — La Porta cerca contrarre un prestito a Londra per pagare i coupon di gennajo.

LONDRA 28. — La Prussia propone per la questione del Mar Nero che riuniscasi una conferenza a Costantinopoli.

BERLINO 28. — Hasi ufficialmente da Versailles 27 che la Fere capitò dopo un bombardamento di due giorni. Nella notte del 26 al 27 fuvi un forte cannoneggiamento dei forti al sud di Parigi. In un combattimento di una ricognizione del 24 dinanzi Orleans, due brigate del 10° corpo incontrarono il 2° corpo francese che lo respinsero da Ladon, facendogli subire perdite considerevoli. Facemmo 146 prigionieri. Le nostre perdite furono di 200 uomini. Parecchie compagnie nemiche avanzarono il 26 contro il 10. corpo, ma furono respinte, lasciando 40 morti. Fra i prigionieri havvi un generale. Le nostre perdite sono 3 ufficiali, e 13 soldati.

Hasi da Digione 27: Ieri fecesi una ricognizione il cui risultato fu di scoprire che Garibaldi marciava sopra Pasques. Nella notte gli avamposti con un battaglione del 3. reggimento furono vivamente attaccati, e ripiegaronsi sopra un altro battaglione che respinse tre attacchi. Il nemico prese la fuga, gettando armi e bagagli. Oggi 27 il generale Werder attaccò la retroguardia del nemico presso Pasques. Il nemico perdette da 300 a 400 uomini fra morti e feriti. Le nostre perdite nei due giorni furono circa 50 uomini. Dicesi che nel combattimento del 26 comandasse Menotti Garibaldi.

FIRENZE 28. — L' *Opinione* smentisce il ritiro di Visconti e di Correnti.

VIENNA 28. — La proposta della Prussia di riunire una conferenza per regolare la questione russa, fu notificata al gabinetto di Vienna, che in massima è favorevole. Però l' accettazione da parte dell' Austria dipende dalla soluzione di parecchie questioni preliminari.

BERLINO 28. — Hasi ufficialmente da Moreuil 28. Ieri in tutta la giornata, ebbe luogo una battaglia vittoriosa per la prima armata contro l' armata nemica del nord che stava avanzandosi. Il nemico superiore di numero e bene armato fu respinto colla perdita di alcune migliaia d' uomini sulla somma e sulla sua posizione trincerata dinanzi ad Amiens. Le nostre perdite furono abbastanza considerevoli.

TOURS 28. — (*dispacci ufficiali*) La battaglia da Villes Bretonneaux a Salenx durò tutto il giorno; il combattimento fu bene incominciato e bene sostenuto fino alle ore 4 1/2. Villers Bretonneaux fu abbandonato dinanzi a forze superiori ed artiglierie considerevoli. A Beves fummo respinti; a Burg abbiamo mantenuto le posizioni. Le forze nemiche sono valutate trenta mila.

MARSIGLIA 28. — Contante francese 54, italiano 53,75 Ferrovie Lombarde 221.

LIONE 28. — 52, 429, 54,740.

CRISTIANIA 28. — Un pallone proveniente da Parigi con due passeggeri e la posta dei giornali il 25 cadde a sedici ore da Cristiania.

BERLINO 28. — Il Reichstag approvò definitivamente il credito militare. Delbruck annunziò che il trattato col Wurtemberg fu adottato ad unanimità dal consiglio federale, il trattato colla Baviera sarà presentato oggi al consiglio.

Il *Monitore Prussiano* pubblica il trattato colla Baviera. La stipulazione principale consiste, che gli articoli dal 61 al 68 della costituzione federale non saranno applicate alla Baviera. Il Re di Baviera conserva i suoi diritti sovrani sull' esercito in tempo di pace, ma in guerra le truppe bavaresi porransi sotto l' assoluto comando generale del Capo federale.

TOURS, 28. — È imminente una grande battaglia sulla Loira. I francesi riportarono alcuni successi in parecchi combattimenti di avamposti, sulla destra, sulla sinistra, e sul centro. Il nemico cerca sempre di girare dalla parte di Vendome.

I preparativi militari della Turchia continuano.

VIENNA 29. — L' Austria e l' Inghilterra sono propense ad accettare la proposta di tenere una conferenza, facendo però dipendere la loro accettazione dallo scioglimento delle varie questioni preliminari colle quali chiedonsi alla Russia alcune garanzie. Qui interpretasi la situazione in senso pacifico.

FIRENZE 29. — Contanti tipo 58,10, 58,00; 21,09, 21,08; 26,33, 26,30; nominali 78,75, 466; contanti 698, 686; nominali 23,50; contanti 325,50, 325; nominali 171, 440; contanti 783,25, 782,75.

FIRENZE 28. — Elezioni. Capua eletto De Sterlich.

- Fano Serafini.
- Castelnuovo di Garfagnana Chiari.
- Amalfi Acton.
- Montecorvino Minervini.
- Campi Carbonelli.
- Pontremoli Cadorna.
- Poggio Mirteto Piacentini.
- Manoppello Lanciano.
- Catanzaro La Russa.
- Monteleone Musolino.
- Tropea Tranfo.
- Serrastretta Deluca.
- Cotrone Cosentino.
- Rocca San Casciano Monzani.
- Ciriè Corrado.
- Chivasso Revel.
- Pontedecimo Argenti.
- Levanto Farina.
- Montefascone Vallerani.
- Frosinone Campanari.
- Velletri Sermoneta.
- Solmona Angeloni.
- Gallipoli Mazzarella.
- Ceva Siccardi.
- Aversa Golia.
- Terni Massarucci.
- Todi Corsini.
- Vignale Lanza.
- Villanuova d' Asti Villa.
- Florenzuola Oliva.
- Cagliari Vava.
- Macomer Cugia.
- Sassari Garzia.
- Alghero Umana.
- Ozieri Salis.
- Castroreale Pettini.
- Dronero Bernardi.
- Modena 1° coll. Fabbrizi
- Oneglia Bianchi.
- Sald Beltoni.
- Montesarchio Bove.
- Teano Zavone.
- Pozzuoli Assanti.
- Castelvetrano Anca.
- San Demetrio Camerini.
- Scansano De Witt.
- Giulianova Acquaviva.
- Sessa Morelli.
- Vallo De Caro.
- Nuoro Asproni.
- Borgo S. Dalnazzo Riberi.
- Lagonero Arcieri.
- Acquaviva Aveta.
- Monopoli Miami.
- Gioja Soria.
- Molfetta Sa Carelli.
- Andria Deluca.
- Corato Carcani.
- Minervino Greco A.
- Altamura Frappolli.
- Sondrio Merizzi.
- Rieti Solidati.
- Carmagnola Valerio.
- Tiene Valmarana.
- San Marco Majera.
- San Benedetto Descrilli.
- Cagli Mattei.
- Aosta Gerbore.
- Termini Ugdulena.
- Corleone Paternostro.
- Montalcino Busacca.
- Montepulciano Servadio.
- Airola Piccone.
- Borgo San Lorenzo Corsini.
- Porto Maurizio Ajente.
- Oneglia Banchi.
- Avezzano Cerroti.
- Barga Bertini.
- Pistoja Civinini.
- Brindisi Dentice.
- Novi Ligure Frascara.
- Capriata Meraldi.
- Menaggio Cantoni.
- Spilimbergo Sandri.
- Massa Carrara Fabbricotti.
- Cuorgnè Arnulfi.

Quirino Leoni Direttore temporaneo

Società delle Miniere di Ferro, e sue lavorazioni
AVVISO

Non avendo avuto luogo l'Adunanza nel giorno 26 del mese attuale per la mancanza del numero legale dei Soci sono nuovamente intimati i medesimi a riunirsi in Consiglio generale il 13 dicembre prossimo alle undici antimeridiane nella sala della Camera primaria di Commercio. Si tratterà in seguito al rapporto dei Sindacatori del bilancio anteriore, della nomina dei Sindacatori pel successivo esercizio, nonchè delle materie, che giusta gli art. 66.

al 70 dei Statuti appartengono all'adunanza. In questa seconda convocazione saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero dei Soci, che interverranno a forma dell'art. 54 dei detti Statuti. Si rammenta, che per avere diritto di assistere alla seduta si richiede il preventivo deposito di cinque azioni sociali da farsi presso l'Ufficio centrale posto in piazza di S. Andrea della Valle num. 91.

Roma 28 novembre 1870.

Il Segretario dell'Adunanza generale
Domenico Avv. Bigioni.

CAMBIO-VALUTE
BALDINI E PALLADINI

Via del Corso N. 415.

SI COMPRANO

Colonnati di Spagna vecchi di Carlo e Ferdinando esclusi quelli della Regina Lire 5, 30 Lire d'argento italiane Lire 3, 50 per 100.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI, 50 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 29^{mo} = 757^{mm}; 27^{mo} = 730^{mm}; 89; 1^{na} = 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
28 Novembre	7 antimeridiano	763.5	10.0	100	9.17	0 Pieve	+ 14.7 C.	+ 11.7 R.	N.	calma
	3 pomeridiano	761.2	14.0	62	7.1	2 Nuvoletto	+ 10.0 C.	+ 8.0 R.	N.	2
	9 pomeridiano	762.0	11.0	63	8.21	10 Bell'assimo			N.	12

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
28 Novembre	Roma	761.1	+ 13.2	55	9.53	0 Quasi coperto	+ 14.7 C.	+ 11.7 G.	N.	2

ANNUNZI GIUDIZIARI

Avv. Sirani Giud. civ. di Roma
Ad ist. di Antonio Bernabei dom. via de' Giubbonari n. 38 rapp. dal sott. Sia cit. Ferdinando Cinquo d'incogn. dom. per affissione per la seconda volta in sequela della sua cont. allegata nell'ud. 23 calando a comp. d. tre giorni, o pagare L. 90 a forma di obb., pronto ec. colla condanna alle spese, ed il decr. ec. Affissa li 29 Nov. 1870.
Raffaele Buglioni proc.

Avv. Sirani Giudicento
Per la contumacia del giorno 23 corr. si deduce nuovamente a notizia dei sigg. Alfonso Cervelli figlio del fu Lodovico Cervelli e Pietro Galzani tutore di Alfonso Cervelli dom. in Aquila qualm. sotto il giorno 26 corr. ad istanza dei sigg. Angela Scannella, Rosa Zecca in Ponzi, Carlo Castucci, Alessio, Bernardino, Giuseppe, Celestina, e Maddalena Damiani eredi del fu Ignazio Pasqualucci domi per elezione nella piazza di S. Ignazio n. 4257 è stata affissa cit. dal Cursore dei Trib. civili di Roma, a comp. nella 1. ud. dopo tre giorni per sentir ordinare previa la revoca del decreto dell'ass. Bruni del 14 Settembre pp. col quale si rimetteva la causa av. il Trib. civile, di procedere in causa e per l'effetto sentir ordinare la libera consegna della somma depositata al Monte di Pietà con la condanna di chi di ragione alle spese.
Luigi Provenzani proc.

Innanzi il Tribunale civile di Roma in 2° Turno, in seguito del decreto di cont. alleg. li 16 corrente è stato citato il sig. Stanislao Perisini d'incognito domicilio e dimora per affissione, per rispondere all'istanza del sig. Dott. Flaminio Flaminio nel nome ec., trasmessa contro il medesimo, ed altri consorti di lite, bendetto ad ottenere la professione di un termine a dedurre in giudizio il protesto loro credito di Lire 21562.50 scorso il qual termine sia imposto sul medesimo perpetuo silenzio, colla condanna alle spese la qual citazione essendo stata affissa a forma di legge dal Cursore del Trib. civ. R. Beroni.
Luigi Musetti proc.

Con ordinanza emanata dal 2° Turno del Trib. civ. di Roma li 21 Nov. 1870 è stato deposto curato, e al minorene Giuseppe Patrizi il sig. Avv. Giuseppe Tota.
Oggi 28 Nov. 1870 affissa copia a forma di legge a forma del § 1312.
L. Bullozzi curs.
A. Frascchetti proc.

Il giorno 20 del corrente mese morì in Roma ab intestato il sig. Giuseppe Sani ed a lui succedono i due suoi figli maschi Augusto e Luigi. Questi volendo aprire la paterna eredità col beneficio di legge e dell'inventario, tale inventario, avrà principio coll'opera del sottoscritto Notaro il giorno 3 del p. v. mese di Dicembre alle ore 9 ant. nella casa di ultima

abitazione del defonto in via di Montebriano n. 10 1° p.
Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge a forma del § 1547 del vig. Reg.
Roma 29 Novembre 1870.
Alessandro Venuti Not. pub. di Coll.

VENDITA GIUDIZIARIA

Ad isianza del sig. Domenico Gaucchi possid. domic. in via di Tordeona n. 52 rapp. dal sott. Proc. che come creditore iscritto a forma del § 1308 del vig. reg. prosegue gli atti di vendita dell'infr. fondo già iniziati ad ist. del sig. Gio. Mariani. In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma 2° Turno il gno 12 Nov. 1869 ed in seguito della produzione effettuata al fasc. 131 del 1869 avanti il sull. Trib. il gno 26 Gennaio 1870 del Capitolo dell'estratto delle iscrizioni ipotecarie e dell'istatuto Censuario, in nome delle perizie redatte dall'ingegnere sig. Temistocle Marucci prodotto come sopra li 11 Nov. 1869 e 13 Marzo 1870 e di altra addizione al Capitolato prodotto li 30 Maggio 1870 di un'addizione prodotta per parte dell'istante li 9 Agosto 1870. Nel giorno dieci dicembre 1870 alle ore 11 ant. nell'Ufficio della Depositeria Urbana posta nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà alla vendita giudiziale col mezzo di pubblico incanto del qui appresso descritto fondo con tutti i suoi annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, comodità e diritti qualsivogliano cioè

Fabbricato da cielo a terra situato fuori di porta Angelica e preciamente nel piazzale di detta Porta di recente costruzione facente angolo per la via Trionfale di Pon e Molle ritenut. per uso di Trattoria, Caffè, Saponeria ed altri usi, composto di piano terreno, un piano superiore con loggia scoperta con annesso stazzo o corte con due ambienti sotterranei, uno dei quali ad uso di grotta, confinante con le suddette due strade il piazzale e posteriormente altri beni del sig. Fortunato Maria Villani, stimato dal suddetto sig. Temistocle Marucci ingegnere architetto sc. 4950 pari a lire 21768.75.

L'area del fabbricato suddetto è libera di canone, quella del suddetto stazzo o corte si assicura di esser gravato, insieme al corti, orto, e filii o per l'estensione di tav. 5 06 dell'annuo canone perpetuo di sc. 22.50 a favore dell'Ecceca Casa Altieri. Quanto volte tal canone gravasse realmente in tutto o in parte anche detto stazzo o corte dovrà rimanore a carico dell'acquirente il ratizzo del detto canone con gli altri fondi che egualmente vengono colpiti.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà nella suddetta somma di sc. 4950 pari a lire 21768.75 a forma delle suddette perizie Marucci ed il prezzo di delibera dovrà pagarsi in moneta effettiva.

Enrico Lenzi proc.
Carlo D'anesi curs. del Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

Seconda Diffidazione

Si è smarrito il certificato a carico delle Debito Pubblico n. 44567 della serie vincolata dell'annua rendita di baj. 78 ed 1/10 iscritta al registro generale n. 19810 sotto la intestazione di - Giuseppe Giromini o De Girolami -

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato od acquistat il detto certificato di fare la sua rappresentanza alla Direzione generale del Debito Pubblico a forma del regolamento 19 Agosto 1822.

Si deduce a pubblica notizia che la Tintoria posta in via di Campo Marzo n. 78 A appartiene alla sig. Augusta Cecchi, sia come erede della di lei madre, sia per titolo dotale, ed è perciò che con la presente diffida tutti coloro che devono pagare somme relative alla detta Tintoria, di versarle in mani della nominata Augusta Cecchi, altrimenti non saranno riconosciuti per validi i pagamenti fatti ad altri, come pure qualunque contratto, si tentasse fare relativo alla stessa Tintoria.
Carlo Mutozzi proc.

SOCIETÀ RUBATTINO

PIROSCAFI POSTALI ITALIANI

LINEA delle INDIE

L'Amministrazione rende noto qualmente la partenza regolare del mese di Dicembre per Bombay sarà ritardata sino alla fine dello stesso mese, e che essa avrà luogo col piroscalo India di tonn. 2500 --

comandato dal Cap. Dodero, il quale essendo proveniente dall'Inghilterra partirà direttamente da Napoli per Bombay ai 28 Dicembre, toccando Port-Said, Suez e Aden. Dirigersi per imbarco agli Uffici dell'Amministrazione in Roma presso i sigg. Freeborn e C. Banchieri via Bocca di Leone n. 79.

VENDITA DI CASA

Casa posta in via dei Pastini n. 133 e 134 gravata di un'annuo perpetuo Canone di sc. 240.
Dirigersi all'Ufficio Notarile Campa in via della Guglia n. 69 A.

GRANDE RIBASSO

Sui prezzi dei tubi di piombo a pressione di qualunque lunghezza e spessore della fabbrica posta in Roma in Via Borgognona N. 100 B.

Dal diametro interno di millimetri 9 fino a quello di centimetri 33, massimo che si esegui- ce, per ogni Cento Chilogramma Lire 70. Nella medesima fabbrica si fanno lastre di piombo a pressione, metodo solidissimo ed unico che siconosca, non che lastre cilindrate fino alla larghezza di metri due.

In cambio del piombo nuovo lavorato si riprende il piombo usato che detrattovi il calo a seconda dello stato in cui si ritrova si valuta per ogni Cento Chilogramma Lire 50. I suindicati prezzi potranno variare o in più od in meno se alzeranno o ribassoranno i piombi grezzi. Trattandosi poi di forti partite si accorda ancora una qualche facilitazione.
Roma 1 Novembre 1870.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 28 novembre 1870

CAMBI	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30		Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 lug. 70	57	40
Napoli . . .	30		Consolid. Rom. 5 0/0 . . .	"	57	80
Livorno . . .	30		Imprest. Nazion.	1 ott. 70	77	—
Venezia . . .	30	90 65	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	"	78	—
Milano . . .	30		Certificati sul Tesoro 5 0/0.	"	537	50
Ancona . . .	30		Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000	—
Bologna . . .	30		Banca Pontificia	1 lug. 70	1075	1120
Parigi . . .	90		Azioni Tabacchi	"	500	678
Marsiglia . .	90		Obblig. dette 6 0/0	"	500	466
Lione . . .	90	101 25	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500	81
Augusta . . .	90	103 75	Obblig. dette	1 lug. 70	500	135
Vienna . . .	90		Strado Ferr. Merid.	"	500	321
Trieste . . .	90		Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . .	"	500	—
Londra . . .	90	26 32	Società Romana delle Mi-	1 magg. 70	537	50
			niere di ferro	"	—	—
			Società Anglo Romana per	1 lug. 70	500	548
			l'Illuminazione a Gas . . .	"	500	511
			Gas di Civita Vecchia . . .	"	430	110
			Uo Ostiense	"	—	—

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0